



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175

2017

Acquirente Unico S.p.A.
Socio unico ex art. 4 D. Lgs 79/99 Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.
Società soggetta alla direzione e coordinamento di GSE S.p.A.

Sede Legale - Via Guidubaldo Del Monte, 45 - 00197 Roma
Reg. Imprese di Roma, P.IVA e C.F. n. 05877611003
R.E.A. di Roma n. 932346
Cap. Soc. EURO 7.500.000. i.v.

Indice

PREMESSA	3
1. LA SOCIETÀ ACQUIRENTE UNICO S.P.A.....	3
2. CAPITALE SOCIALE E AZIONI.....	4
3. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	4
4. L'ASSEMBLEA	6
5. IL COLLEGIO SINDACALE	6
6. LA RELAZIONE IN MATERIA DI RETRIBUZIONE DELL'AMMINISTRATORE CON DELEGHE.....	7
7. L'INTERNAL AUDIT.....	7
8. IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	8
9. LA SOCIETÀ DI REVISIONE	8
10. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	9
11. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT) 10	
12. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D. LGS N. 231/2001	11
13. L'ORGANISMO DI VIGILANZA DI CUI AL D. LGS N. 231/01.	12
14. IL CODICE ETICO.....	13
15. ALTRI STRUMENTI DI CUI AL D. LGS. N. 175/2016	14
ALLEGATO A : PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE - ESERCIZIO 2017	20

Premessa

La presente Relazione, predisposta sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, intende fornire un quadro generale e completo sul sistema di governo societario adottato da Acquirente Unico S.p.A. (di seguito "Acquirente Unico" o anche "AU").

Costituisce allegato di tale documento il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

1. La Società Acquirente Unico S.p.A.

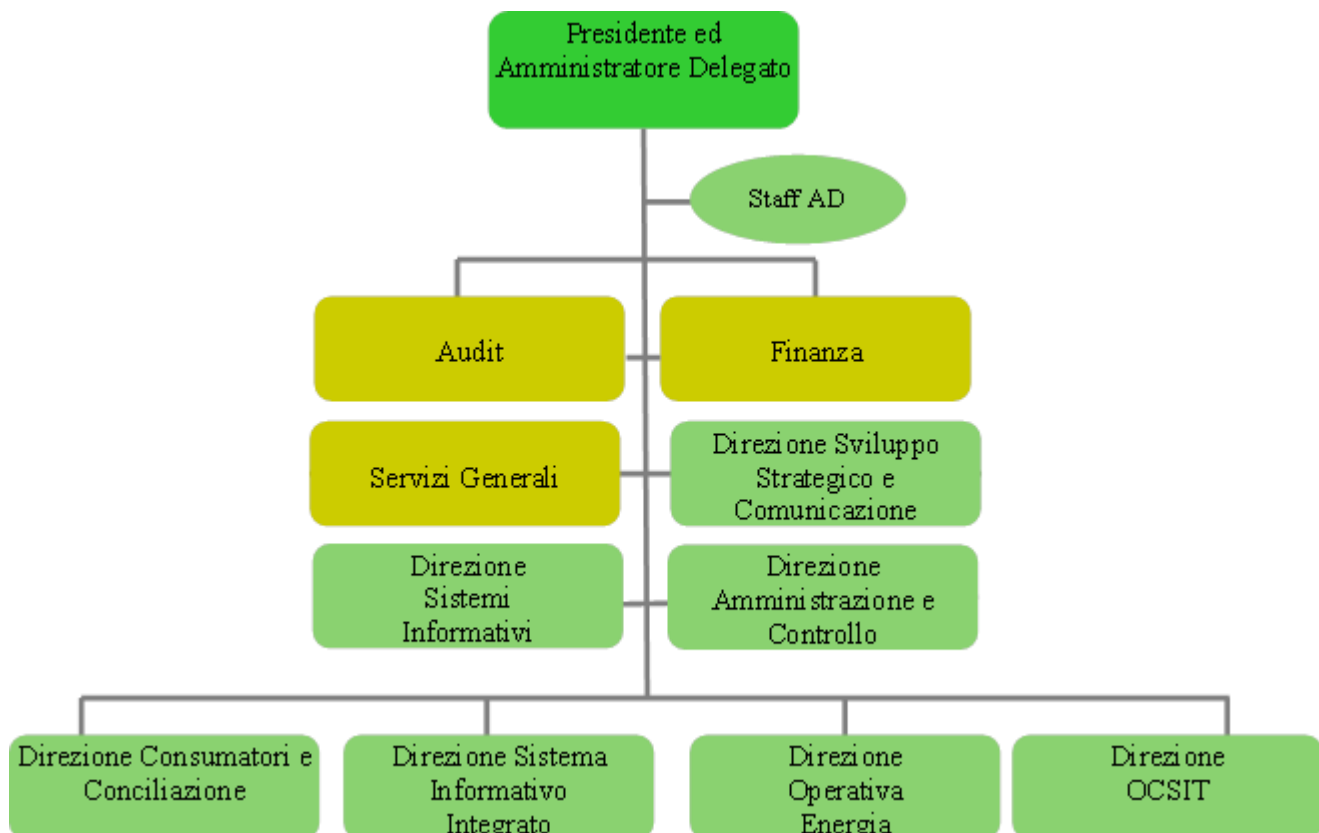
Acquirente Unico è una società per azioni interamente partecipata dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. (di seguito "GSE S.p.A."), costituita ai sensi del Decreto Legislativo 16 marzo 1999 n. 79.

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento della Società controllante GSE S.p.A..

Le attività e funzioni della Società sono illustrate nell'ambito della Relazione sulla gestione.

Tutta la citata documentazione è pubblicata sul sito internet della Società alla sezione "Società trasparente".

Di seguito una rappresentazione grafica dell'attuale macro struttura organizzativa.



2. Capitale sociale e Azioni.

Il valore del capitale sociale, che risulta interamente versato, è pari a Euro 7.500.000 ed è rappresentato da n. 7.500.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 1.

Ai sensi dello Statuto, le azioni sono nominative e indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. La partecipazione al capitale della Società deve avvenire nel rispetto delle previsioni dell'articolo 4, comma 7, del decreto legislativo 16 marzo 1999 n.79 e successive modificazioni. Nel caso che, per qualsiasi causa, un'azione appartenga a più persone, i diritti inerenti alla detta azione non potranno essere esercitati che da una sola persona o mandatario di tutti i compartecipi.

3. Il Consiglio di Amministrazione

Secondo le previsioni dello Statuto, da ultimo modificato con delibera assembleare del 22 dicembre 2016 per l'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo n. 175/16, la Società è amministrata, a scelta dell'Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre ovvero da cinque membri, tra cui il Presidente.

Lo Statuto definisce altresì i requisiti professionali e di onorabilità degli amministratori, le cause di ineleggibilità e di decadenza nonché i criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione in altre società. Gli amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; gli Amministratori sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del codice civile.

La sostituzione degli amministratori è regolata dalle disposizioni di legge. Ad integrazione di quanto stabilito da queste ultime, lo Statuto dispone che se viene meno la maggioranza dei Consiglieri, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea dovrà essere convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica per la nomina del nuovo Consiglio.

Ai sensi dello Statuto, inoltre, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale almeno ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate. In merito alla gestione delle attività dell'OCSIT

l'Amministratore Delegato riferisce almeno ogni tre mesi in Consiglio di Amministrazione; a sua volta il Consiglio di Amministrazione riferisce al Ministero dello Sviluppo Economico, con cadenza almeno annuale.

Il Consiglio si riunisce tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario ed in ogni caso almeno ogni tre mesi, o quando ne sia fatta richiesta scritta dalla maggioranza dei suoi componenti o dal Collegio Sindacale.

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio su proposta del Presidente, nomina un Segretario del Consiglio.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato con delibera Assembleare del 20 luglio 2017 per gli esercizi 2017-2019, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019.

Sulla base di quanto previsto all'art. 11 comma 3 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, come successivamente modificato e integrato dal decreto legislativo n. 100/2017, l'Assemblea nella relativa delibera di nomina ha indicato le ragioni di adeguatezza organizzativa per le quali ha disposto che la società continui ad essere amministrata da un consiglio di amministrazione. La delibera è stata trasmessa alla Corte dei Conti.

L'Assemblea, in particolare, ha confermato quale Presidente il Dottor Andrea Péruzy e Consiglieri l'Ing. Liliana Fracassi e l'Avv. Vinicio Mosè Vigilante, determinando i compensi ai sensi dell'art. 2389 primo comma del Codice civile, con obbligo per ciascuno dei consiglieri dipendenti della controllante di riversare il compenso al GSE S.p.A.

In data 21 luglio 2017, su invito dell'Assemblea, il Consiglio ha nominato quale Amministratore Delegato il Presidente del Consiglio di Amministrazione Dottor Andrea Péruzy, con contestuale definizione delle deleghe all'Amministratore Delegato e dei poteri invece riservati al Consiglio di Amministrazione. Non vi sono Comitati interni al Consiglio.

E' stata assicurata, nella composizione del Consiglio di Amministrazione, l'equilibrata rappresentanza dei generi.

Il Curriculum di tutti i componenti del Consiglio è pubblicato sul sito di AU, nella sezione "Società trasparente", unitamente a tutte le altre informazioni richieste in adempimento dei vigenti obblighi in tema di pubblicità e trasparenza da parte delle società a controllo pubblico.

Con delibera consiliare del 21 luglio 2017 è stata confermata quale Segretario del Consiglio l'Avv. Loredana Lucente, risorsa a Staff dell'AD, responsabile delle attività afferenti la segreteria societaria di AU S.p.A..

La remunerazione dell'Amministratore Delegato ex art. 2389 terzo comma del codice civile è stata determinata dal Consiglio, previo parere favorevole del Collegio sindacale, sulla base di quanto stabilito dalla normativa relativa alle società pubbliche di cui al Decreto 24 dicembre 2013, n. 166 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che integra quanto disposto dal Codice civile e costituisce la normativa di riferimento, nelle more dell'entrata in vigore del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 11 comma 7 del citato Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2017 si è riunito 9 volte.

4. L'Assemblea

L'Assemblea degli azionisti si riunisce in forma ordinaria e straordinaria. Le modalità di convocazione e funzionamento dell'Assemblea e le modalità di esercizio dei diritti previsti a favore degli azionisti sono regolati dalla legge e dallo Statuto.

L'Assemblea delibera su tutti gli oggetti di sua competenza per legge.

5. Il Collegio Sindacale

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea, che ne determina altresì il compenso, ed è costituito da tre sindaci effettivi, tra cui il Presidente. L'Assemblea nomina altresì due Sindaci supplenti. I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Sindaci uscenti sono rieleggibili.

La sostituzione dei Sindaci è regolata dalle disposizioni di legge.

L'Assemblea con delibera del 26 ottobre 2017 ha nominato quali componenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2019 e cioè con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica (31 dicembre 2019), i seguenti soggetti, tutti iscritti nel Registro dei Revisori Legali:

- Dott.ssa Alessandra D’Onofrio, quale Sindaco Effettivo, attribuendole altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale;
- Dott. Pierluigi Carabelli, quale Sindaco Effettivo;
- Dott. Roberto Nicolò, quale Sindaco Effettivo;
- Dott. Corrado Checcherini, quale Sindaco Supplente, già Sindaco Supplente di Acquirente Unico;
- Dott.ssa Alice Sette, quale Sindaco Supplente.

L’Assemblea ha determinato il compenso del Presidente e dei Sindaci effettivi.

Il Curriculum di tutti i Sindaci è pubblicato sul sito di AU, nella sezione “Società trasparente” unitamente a tutte le altre informazioni richieste in adempimento dei vigenti obblighi in tema di pubblicità e trasparenza da parte delle società a controllo pubblico.

E’ stata assicurata, nella composizione del Collegio, l’equilibrata rappresentanza dei generi.

Il Collegio Sindacale, complessivamente nel corso del 2017 si è riunito 11 volte.

6. La Relazione in materia di retribuzione dell’Amministratore con deleghe.

Ai sensi della normativa di cui all’art 23 bis, comma 3, del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, in Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e del decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 24 dicembre 2013 n. 166 il Consiglio di Amministrazione riferisce all’Assemblea convocata ai sensi dell’articolo 2364, secondo comma, del codice civile in merito alla politica adottata in materia di retribuzione degli amministratori, attraverso una apposita relazione, sentito il Collegio Sindacale.

Il Consiglio pertanto approva la relazione sulla retribuzione che viene trasmessa all’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio. Tale documento viene anche trasmesso ogni anno al Ministro dell’Economia e delle Finanze.

7. L’Internal Audit

La Funzione Audit assicura il costante monitoraggio del sistema di controllo interno, al fine di verificarne la regolarità, l’efficacia e l’efficienza, individuare i rischi sottostanti e proporre le opportune modalità di intervento per il miglioramento del sistema medesimo.

In tale contesto, l'Audit svolge le attività di vigilanza per conto dell'Organismo di Vigilanza e può svolgere anche verifiche sulla base di richieste che provengono dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dal Dirigente Preposto.

Ai sensi dell'art. 22.5 dello Statuto, il Responsabile della funzione di controllo interno riferisce al Consiglio di Amministrazione.

8. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'Acquirente Unico, con specifica modifica statutaria, ha introdotto nel proprio modello di corporate *governance* la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, cui si applicano le disposizioni della Legge 262/05 e successive modificazioni per quanto applicabili, al fine di rafforzare il sistema dei controlli sull'informativa economico-finanziaria e di implementare modelli di *governance* sempre più evoluti.

La Società ha altresì ritenuto opportuno, in analogia a quanto realizzato dalla Capogruppo, elaborare un documento al fine di disciplinare il ruolo e l'operato del Dirigente Preposto, denominato "Ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ambito Acquirente Unico S.p.A."

I compiti, poteri e mezzi del Dirigente Preposto sono quindi disciplinati dal predetto documento, integrati oltre che dallo Statuto, dal Codice Etico e dagli altri documenti adottati in Azienda in adempimento di specifiche disposizioni normative (Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs n. 231/2001 e Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza).

Alla luce di quanto suddetto, il Consiglio di Amministrazione di AU, con delibera del 16 ottobre 2017, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato quale Dirigente Preposto di AU il Direttore della Direzione Amministrazione e Controllo, Dottor Paolo Lisi, già Dirigente Preposto di AU nei precedenti esercizi.

9. La Società di Revisione

Ai sensi dello Statuto, la revisione legale dei conti sulla Società è esercitata da una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro. L'incarico di revisione legale dei conti viene conferito dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, che ne determina altresì il corrispettivo

spettante per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. L'incarico ha la durata di tre esercizi con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.

Le attività di revisione legale dei conti per l'anno 2017 (come per 2016) sono svolte dalla Deloitte & Touche, per effetto della proroga dell'incarico in scadenza con l'esercizio 2015 - agli stessi prezzi e condizioni del contratto oggetto di proroga - a seguito di autorizzazione dell'Assemblea che si è espressa previo parere favorevole del Collegio Sindacale, nelle more della definizione di un contenzioso pendente innanzi al giudice amministrativo relativamente alla aggiudicazione del nuovo incarico di revisione legale.

10. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La Legge 190 del 6 novembre 2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, ha inteso prevenire e arginare i fenomeni di corruzione ed illegalità all'interno della Pubblica Amministrazione. Le situazioni rilevanti ai sensi della legge anticorruzione sono più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Codice Penale ma anche le situazioni in cui – indipendentemente dalla rilevanza penale – si ponga in essere un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Il concetto di “corruzione” viene quindi ampliato a tutte le attività che possono generare l'abuso da parte di un soggetto che utilizzi il proprio potere al fine di ottenere vantaggi privati. La Legge n. 190/2012 inoltre integra il Codice Penale con alcune nuove fattispecie di reato rivolte proprio a soggetti incaricati di un pubblico servizio e che svolgono la propria attività all'interno della Pubblica Amministrazione.

La legge ha anche individuato a livello nazionale l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) quale Autorità avente il fine di assicurare azione coordinata, attività di prevenzione, di controllo e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

L'ANAC ha a sua volta chiarito gli ambiti applicativi della disciplina elaborando un piano nazionale anticorruzione di cui sono destinatari, tra l'altro, le società in controllo pubblico. Per tali società

l'ANAC ha dettato specifiche prescrizioni in tema di prevenzione della corruzione, al fine di fornire indicazioni sul corretto adempimento delle prescrizioni di legge.

In linea di continuità con tale indirizzo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato un atto di indirizzo *“per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze”*.

AU, società pubblica interamente partecipata dal GSE, a sua volta di totale proprietà del MEF, è destinataria dei contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dall'ANAC e degli ulteriori indirizzi da essa forniti, e pertanto predispone il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e provvede ai necessari aggiornamenti.

Il primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) che include il Programma per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) è stato successivamente adeguato alla luce delle novità introdotte dal D. Lgs. 97/2016 e dal PNA ANAC del 2016.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza vigente di AU è pubblicato sul sito internet della Società alla sezione *“Società trasparente”*.

Costituiscono sezione del piano aggiornato le misure sulla trasparenza adottate in attuazione del D. Lgs. 33/2013 e del D. Lgs 97/2016.

Nel rispetto della normativa vigente, la Società ha realizzato una sezione del proprio sito internet denominata *“Società Trasparente”* recante tutte le informazioni oggetto di obblighi di pubblicità ai sensi della normativa vigente nonché quelle relative all'accesso civico.

11. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

L'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/12 prevede che “...l'Organo di indirizzo politico individua di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione” e, ai sensi del successivo comma 8, “l'Organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica”.

L' ANAC ha inoltre chiarito che anche per le società a controllo pubblico è prevista la figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, indipendente ed autonomo, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Il d.lgs. 97/2016 ha infine unificato in un unico soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza che con riferimento ad entrambi i ruoli viene indicato come il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In data 2 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione di AU ha nominato la Dottoressa Carmela Fardella Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in AU, con decorrenza dal primo maggio 2015. I poteri della Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono stati ulteriormente integrati con atto del 29 gennaio 2016 a firma dell'Amministratore Delegato di AU. I dati relativi alla nomina sono stati trasmessi all'ANAC, utilizzando il modulo reso disponibile dalla stessa Autorità.

Nel provvedimento di conferimento dell'incarico di RPCT, sono indicati, tra l'altro, i poteri, i compiti e le funzioni assegnati al RPCT nonché le conseguenze derivanti dall'inadempimento degli obblighi connessi. La lettera di nomina e sua successiva integrazione sono pubblicate sul sito internet della Società alla sezione "Società trasparente".

La nomina è stata confermata con delibera consiliare del 16 ottobre 2017, fermo restando i poteri conferiti al RPCT con le predette lettere.

12. Il Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs n. 231/2001

In attuazione del d. lgs n. 231/01, AU si è dotata di un proprio Modello di Organizzazione e di Gestione costituito da un documento denominato "Principi di riferimento per l'adozione di un modello di organizzazione e di gestione" e da singole "Sezioni Specifiche" differenziate in relazione alle diverse tipologie di reato contemplate nel decreto (di seguito "Modello Organizzativo").

Gli interventi di adeguamento e/o aggiornamento del Modello sono espressamente prescritti dall'art. 6, co. 1, lett. b) del d. lgs. 231/2001 e sono realizzati essenzialmente in occasione di:

- modifiche legislative e delle linee guida di Confindustria ispiratrici del Modello Organizzativo;

- violazioni del Modello Organizzativo o esiti di verifiche sull'efficacia del medesimo (che potranno concernere anche esperienze di pubblico dominio riguardanti altre società del settore) che evidenzino carenze non riscontrate precedentemente;
- cambiamenti della struttura organizzativa che derivino da operazioni di finanza straordinaria ovvero da mutamenti della strategia che aprano nuovi campi di attività dell'impresa.

Spetta al Consiglio di Amministrazione deliberare le modifiche ed integrazioni di carattere sostanziale al Modello Organizzativo.

Il Modello Organizzativo è stato più volte aggiornato nel tempo, da ultimo con delibera del Consiglio di Amministrazione del mese di luglio 2016, principalmente alla luce di modifiche legislative rilevanti ai sensi del D. Lgs n. 231/01 e della necessità di precisare ulteriori aspetti più concernenti il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza nonché i suoi rapporti con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e l'azienda.

Il Modello Organizzativo è pubblicato sul sito di AU alla sezione "Società trasparente".

13. L'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs n. 231/01.

Nell'ambito di AU il potere di nominare l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") ed il compito di vigilare sul suo funzionamento è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Società.

L'Organismo di Vigilanza si caratterizza per l'indipendenza, la professionalità e la continuità d'azione. E' dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. All'OdV è demandato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e aggiornamento del Modello Organizzativo.

Il Modello disciplina le modalità di funzionamento dell'OdV e le cause di incompatibilità, ineleggibilità, decadenza e di cessazione dell'incarico.

L'Organismo di Vigilanza di AU può apportare modifiche o integrazioni funzionali all'efficace applicazione del Modello che non costituiscano modifiche sostanziali dello stesso nonché proporre al Consiglio di Amministrazione di AU integrazioni o modifiche al Modello per quanto di sua competenza.

Al fine di poter efficacemente esercitare i propri compiti di vigilanza, l'OdV – che dispone anche di una segreteria tecnica – si avvale della funzione controllo interno per le attività di controllo sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo.

Con cadenza periodica almeno annuale l'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione un rapporto scritto sull'attuazione del Modello evidenziando eventuali mancanze e azioni da intraprendere. Il rapporto contiene tra l'altro un resoconto delle segnalazioni ricevute nel corso del periodo di riferimento, delle azioni intraprese dall'OdV e dagli altri soggetti interessati.

È stato istituito un canale informativo dedicato all'OdV, allo scopo di facilitare il flusso di segnalazioni e informazioni verso gli Organismi di Vigilanza.

L'OdV è nominato dal Consiglio di Amministrazione con durata in carica pari a quella del Consiglio stesso, salvo operare in *prorogatio* sino alla nomina del nuovo OdV.

Con delibera consiliare del 16 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali componenti dell'Organismo di Vigilanza i Signori:

- Avv. Gaetano Balice, in qualità di Presidente, già Presidente dell'OdV nella sua precedente composizione;
- Avv. Daniela Della Rosa, componente;
- Avv. Francesca Rosetti, componente.

L'OdV ha tenuto 8 riunioni nel corso del 2017.

Il Curriculum dei componenti e i relativi compensi sono pubblicati nella sezione "Società trasparente" del sito internet di AU.

L'OdV nell'anno di riferimento non ha avuto evidenza di violazioni del Modello Organizzativo.

14. Il Codice Etico

Acquirente Unico ha adottato un proprio Codice Etico (pubblicato sul proprio sito internet) che integra il Modello Organizzativo e il PTPC e ogni altro documento attuativo degli stessi.

Il Codice Etico individua l'insieme di valori che costituiscono l'etica sociale e reca i principi guida nonché le direttive fondamentali cui devono essere conformate le attività sociali ed i comportamenti di tutti coloro ai quali lo stesso si applica.

Il Codice Etico si rivolge a tutti i dipendenti e alle persone fisiche o giuridiche titolari di qualsiasi rapporto professionale anche temporaneo nonché a tutte le persone fisiche o giuridiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o di direzione della Società o di una sua Direzione organizzativa, nonché a quelle che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della Società ed a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi della Società. I componenti del

Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento della propria funzione, sono tenuti ad osservare i principi e le direttive individuati nel presente Codice.

I principi e le regole di comportamento sanciti dal Codice Etico, quali l'integrità, la legalità, la trasparenza, la neutralità e il senso di responsabilità contribuiscono ad assicurare il corretto funzionamento dell'attività di AU.

Il Codice Etico reca altresì una disciplina in merito a sue possibili violazioni.

Nell'ambito degli obiettivi di cui al PTPC nell'anno 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Codice Etico proposto dall'OdV, in coordinamento con il RPCT.

15. Altri strumenti di cui al D. Lgs. n. 175/2016

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 175/16 si evidenzia quanto segue.

- *Lettera a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.*

Per quanto riguarda gli acquisti di energia elettrica per la maggior tutela, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs n. 79/99, Acquirente unico stipula i contratti di fornitura con procedure di acquisto trasparenti e non discriminatorie.

In particolare, per l'anno 2017 gli acquisti sono stati effettuati nell'ambito del mercato organizzato a pronti dell'energia elettrica (MGP e MPEG) tramite quindi piattaforme regolate gestite dal GME

Il costo per l'acquisto dell'energia elettrica da parte di AU è pertanto determinato in base a meccanismi di mercato.

È anche vigente una procedura aziendale, che integra il Codice etico e il Modello Organizzativo, volta a disciplinare l'attività di approvvigionamento di beni e servizi non *energy*, al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici e l'economicità degli acquisti.

Il processo di selezione dei fornitori, determinazione delle condizioni di acquisto e gestione dei rapporti contrattuali è inoltre previsto nel Codice Etico della Società che reca altresì norme relative alla proprietà industriale o intellettuale della Società.

- *Lettera b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.*

La Funzione Audit di Acquirente Unico S.p.A. è l'organo di controllo interno di cui possono avvalersi gli organi di controllo della Società per le verifiche di propria competenza, riscontrando tempestivamente le richieste da questi provenienti. La Funzione Audit esercita le verifiche anche in merito alla regolarità ed efficienza della gestione riportandone gli esiti nelle relazioni di Audit conclusive.

- *Lettera c) codici di condotta propri o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.*

La Società, come già detto, dispone di un proprio Codice Etico da ultimo aggiornato nel 2017, nell'ambito delle misure previste nel PTPC.

- *Lettera d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*

Con le modifiche organizzative deliberate in Consiglio di Amministrazione a fine anno 2017, è stato introdotto in azienda lo strumento del bilancio sociale che si prevede potrà essere implementato per il prossimo esercizio.

Acquirente Unico non ha quindi predisposto formalmente per l'anno 2017 un proprio programma di responsabilità sociale. Si tiene comunque conto che il bilancio sociale non è obbligatorio per legge e degli strumenti in essa già in vigore.

La Società ha infatti adottato strumenti coerenti ai principi di responsabilità sociale.

Innanzitutto la Società, come già detto, dispone di un proprio Codice Etico che sancisce, tra l'altro, come impegno prioritario e costante della Società la tutela delle pari opportunità, il rispetto e l'attenzione verso i disabili, la prevenzione dei rischi, la tutela dell'ambiente e la prevenzione di ogni forma di inquinamento nonché la salute e la sicurezza nello svolgimento delle attività sociali.

La Società si è dotata di un proprio Modello Organizzativo ex D. Lgs 231/01 e del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione che integrano il Codice Etico. L'Organismo di Vigilanza vigila sul rispetto del Modello Organizzativo della Società così come il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza verifica l'efficace attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

L'agire di Acquirente Unico è quindi improntato al rispetto dei principi contenuti nei sopra menzionati strumenti.

In tale contesto, tutti i fatti di gestione sono adeguatamente documentati al fine di fornire una rappresentazione contabile che rifletta la natura e la sostanza delle operazioni, secondo le prescrizioni di legge, regolamentari ed i principi contabili dettati dagli organismi competenti.

La selezione dei fornitori è svolta nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici e dell'apposita procedura aziendale adottata. In un'ottica di efficienza, con riferimento alle attività dell'OCSIT, è stato peraltro istituito, attraverso procedure pubbliche di prequalifica, l'elenco dei fornitori per l'approvvigionamento della capacità di stoccaggio e di prodotto di durata massima di 4 anni.

Gli acquisti di energia elettrica sono svolti secondo piattaforme regolate e strumenti di mercato, nell'ottica della massima trasparenza e non discriminazione.

Con riferimento alla selezione del personale, in quanto società a controllo pubblico, AU ha adottato una procedura aziendale che si conforma al decreto legislativo n. 175/16 (i cui criteri sono pubblicati sul sito internet di AU). In tale contesto, il sito internet rappresenta il canale principale di reclutamento. La selezione è svolta da una Commissione di Valutazione che ha il compito di garantire l'omogeneità di trattamento per tutti i candidati nonché di assicurare il rispetto dei requisiti di oggettività e terzietà nei criteri di valutazione per tutta la durata della ricerca.

Per il processo di selezione sono previste prove di valutazione del candidato utili ad indagare le competenze tecniche e trasversali richieste dallo specifico profilo. Al termine di ciascun processo di selezione viene redatta una relazione con i punteggi per ogni singola prova svolta. L'esito della selezione è pubblicato nella sezione Trasparenza del sito istituzionale di AU S.p.A.

AU ha anche promosso e applicato programmi di mobilità interna e di forme di lavoro flessibili come il telelavoro e orari di lavoro personalizzati.

I Piani formativi erogati nel 2017 hanno riguardato le tematiche relative al D.Lgs 81/08 e s.m.i. (Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro). Inoltre, sempre in tema di Salute e Sicurezza, la Società ha conseguito la certificazione secondo lo standard BS OHSAS 18001:2007, erogando la relativa formazione a tutti i dipendenti in modalità e-learning. L'iniziativa formativa ha avuto un tasso di frequenza pari al 98% sul totale della formazione erogata.

E' stato anche organizzato un corso di formazione sulla Mediazione Civile e Commerciale propedeutico al rilascio del titolo. Il corso ha risposto all'esigenza di riqualificazione del personale interno alla Direzione Consumatori e Conciliazione, a seguito delle evoluzioni normative che hanno interessato la Direzione stessa.

Con riguardo alle politiche di anticorruzione, nel PTPC 2017-2019 sono individuati gli obiettivi strategici nonché le azioni e misure per la prevenzione della corruzione che la Società intende perseguire.

Per quanto riguarda la comunicazione, la Società si avvale di una molteplicità di strumenti di comunicazione per diffondere, internamente e presso gli stakeholder, una corretta informazione sulle tematiche d'interesse aziendale e per consolidare, anche tramite la partecipazione o la promozione di eventi, studi di settore e seminari tecnici, i rapporti con i propri interlocutori.

La Società presta anche molta attenzione alla propria comunicazione web sia per quanto concerne il sito internet- con l'obiettivo di ottimizzarne la fruibilità, far crescere il numero dei contatti, dare informazioni chiare e complete, oltre a cogliere una navigabilità moderna e, quindi, più immediata e intuitiva- sia con riguardo alla intranet aziendale, al fine di favorire la comunicazione interna e le attività di lavoro.

A tal fine nel corso del 2017 è stata implementata ulteriormente la intranet aziendale, sviluppando prodotti di comunicazione interna (es. bollettini informativi, cicli di incontri con il personale di AU, approfondimenti su tematiche di particolare interesse) e sono stati attivati profili twitter istituzionali con previsione di creare anche una pagina facebook.

Con particolare riferimento a specifiche funzioni di AU, è stato istituito il sito internet dedicato all'OCSIT che contiene tutte le informazioni utili per una migliore comprensione delle attività svolte dall'OCSIT e per la partecipazione alle gare da esso svolte nonché il sito dedicato allo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente che costituisce il portale unico per accedere on line a tutti i servizi

dello Sportello, incluso il Servizio Conciliazione (es. gestione pratica, verifica stato, invio documenti e consultazione fascicolo online).

In un'ottica di trasparenza con i propri clienti, lo Sportello per il consumatore ha attivato la rilevazione della *customer relationship* sui servizi offerti e messo a disposizione sul proprio sito tutti i risultati raggiunti. In particolare si evidenzia quanto segue:

- la possibilità per i clienti del Numero Verde 800.166.654 di rilasciare un giudizio sui tempi e la qualità delle risposte ricevute (messaggio di invito ad inizio e fine conversazione): nel 2017 il 52% del totale chiamanti ha rilasciato il proprio giudizio e di questi il 94% si è dichiarato soddisfatto del servizio ricevuto;
- tutti i clienti che hanno ricevuto supporto conclusivo dallo Sportello a fronte di una richiesta scritta di informazioni o di un servizio SMART, possono inoltrare il proprio giudizio sul servizio ricevuto: l'82% degli utenti che ha aderito all'iniziativa si è dichiarato soddisfatto;
- i clienti del Servizio Conciliazione sono invitati ad indicare il proprio livello di soddisfazione nella fase conclusiva della procedura gestita on-line: nel 2017 il 94% dei clienti ha dichiarato di essere soddisfatto del servizio ricevuto.

I risultati dello Sportello sono pubblicati ed aggiornati trimestralmente sul sito www.sportelloperilconsumatore.it e vengono comunicati mensilmente all'Autorità.

Si evidenzia infine che la Capogruppo predispone il bilancio sociale che include quelle attività svolte nel 2017 anche per le società controllate (es. politiche per congedi maternità, convenzioni per i lavoratori nell'ambito del Worklife Balance, pari opportunità, formazione e sviluppo, gestione delle Relazioni Industriali, impegni per la riduzione degli impatti ambientali ecc.).

Tabella 1 Composizione dell'organico per titolo di studio al 31 dicembre 2017

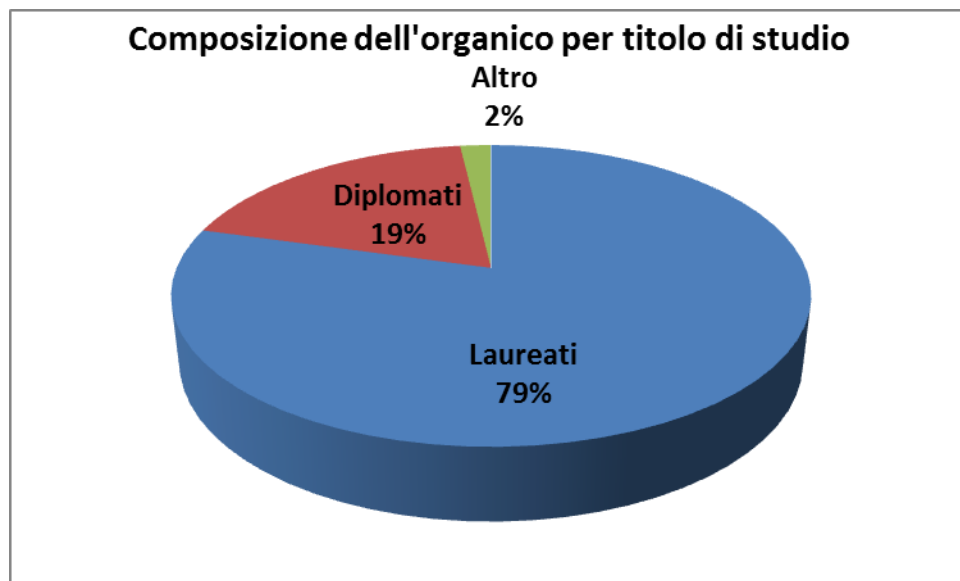
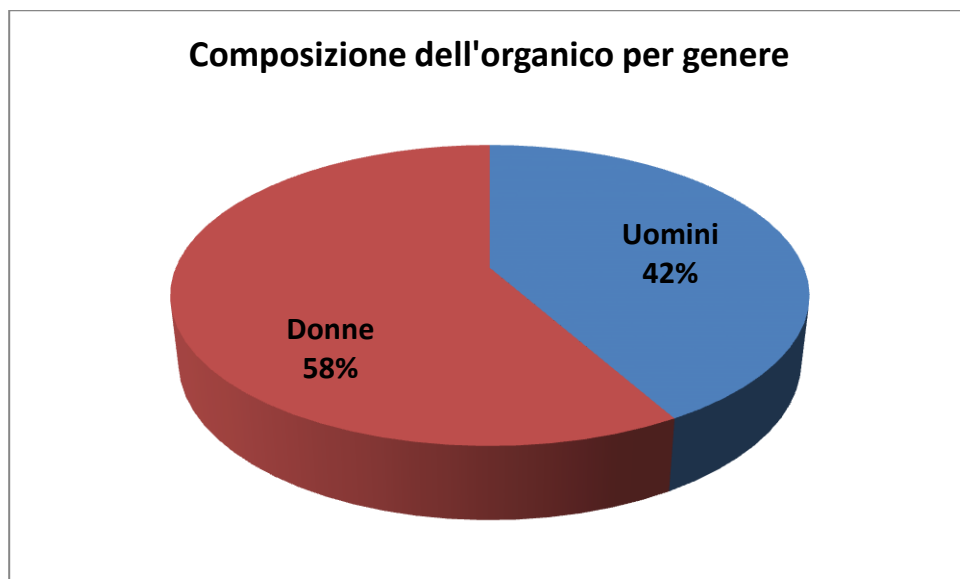


Tabella 2 Composizione dell'organico per genere al 31 dicembre 2017



Allegato A : Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale - esercizio 2017

Premessa

L'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 - cd Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, al comma 2, prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre ***specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale*** e che ne informino l'Assemblea nell'ambito della presente relazione, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo.

La previsione sopra richiamata è meglio interpretabile se letta congiuntamente all'art. 14, 2° comma, dello stesso Testo Unico: in tale disposizione si legge che qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

1. I programmi di valutazione del rischio di crisi

In linea generale, la metodologia di predisposizione e sviluppo concreto dei programmi in questione si fonda sulle seguenti macro-attività:

- Ideazione, definizione e monitoraggio di una griglia di indicatori, segnaletici di una eventuale condizione di crisi (o della eventuale *prossimità* ad una situazione di crisi, per ipotesi non ancora del tutto manifesta);
- Rimodulazione dinamica, nel tempo, della griglia suddetta, per adattare il set di indicatori e le modalità di impiego alle mutate condizioni del contesto di riferimento;
- Esposizione all'Assemblea dei programmi di valutazione del rischio in essere, nell'ambito della relazione sugli strumenti di governo societario;
- Adozione, quando dovuto, di un apposito piano di risanamento, al fine di correggere gli effetti ed eliminare le cause dell'eventuale crisi.

Ideazione, definizione e monitoraggio di una griglia di indicatori segnaletici

Nella logica complessiva dell'indirizzo e del coordinamento delle società a partecipazione pubblica, da esercitare, secondo quanto ricavabile dall'art. 15, primo comma, del Decreto citato, per mezzo di una struttura individuata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze nell'ambito delle risorse disponibili, è razionale presumere che sia proprio tale struttura a dover definire le metodologie adottabili, a seconda del settore operativo, della dimensione della società e di altre variabili, affidando quindi alla competenza dei singoli Organi Amministrativi la scelta degli indicatori effettivi.

In linea generale, gli indicatori segnaletici possono appartenere a due macro-famiglie:

- Indici economici e finanziario-patrimoniali di natura contabile, che si fondano su informazioni e dati ricavabili dal bilancio di esercizio;
- Indici di carattere extra-contabile (ossia non derivanti direttamente dall'analisi del bilancio) e quindi di natura organizzativa ed operativa.

Da evidenziare che alcuni di questi indici si connotano per caratteristiche "intrinsecamente" negative, ossia potenzialmente foriere di situazioni di criticità: ad esempio, il valore assoluto della perdita di esercizio, ove esistente, piuttosto che l'incidenza percentuale della perdita di esercizio dell'anno rispetto al capitale netto esistente all'inizio dello stesso anno.

In altri casi, invece, gli indicatori si presentano con una veste - per così dire - neutrale, palesando segnali, a seconda dei casi, critici o confortanti, in relazione all'effettiva valorizzazione assunta dall'indice adottato.

Per quanto specificamente riguarda Acquirente Unico, come verrà meglio evidenziato nel prosieguo della trattazione, il focus è stato concentrato su indici specifici e mirati alle peculiarità aziendali. Nell'attesa che i competenti Uffici del MEF emanino indirizzi e direttive in tale materia, AU ha fatto ricorso per il 2016, inizialmente, ad un modello sperimentale di tipo semplificato; tale modello è stato ulteriormente affinato nel corso del 2017, ampliandone le potenzialità descrittive. Un confronto tra gli esiti dei due modelli risulta possibile, facendo riferimento alle risultanze sintetiche finali degli stessi.

La nozione di emersione degli indicatori di crisi aziendale

Come prima esposto, l'art. 14, 2° comma, del Testo Unico prevede che qualora *emergano*, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotti senza indugio i provvedimenti necessari, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Perché un indicatore “emerga”, in pratica, esso dovrà assumere un valore tale da segnalare l'esistenza di un fenomeno sottostante avente i connotati di criticità, gravità e, quindi, di manifestazione di rischio di crisi.

Premesso che gli indicatori potrebbero essere molteplici e contemplare - possibilmente - differenti viste aziendali allo stesso tempo, va attentamente declinata la modalità operativa con cui tale emersione avverrebbe.

Il legislatore del Testo Unico fa riferimento a “uno o più indicatori di crisi”: ciò significherebbe che i programmi di valutazione utilizzati potrebbero, a seconda dei casi:

- ⇒ Rendere obbligatoria l'adozione delle misure correttive di risanamento all'emersione di un (solo) indicatore tra quelli inseriti nel programma di valutazione. Ipotesi, questa, che - pur corrispondendo letteralmente a una previsione di legge - comporterebbe il rischio di una lettura forzata, quasi automatica, di fenomeni di grande delicatezza e complessità, ove interagiscono un gran numero di variabili che assai difficilmente riescono a trovare sintesi in un unico indicatore;
- ⇒ D'altro canto il citato Testo Unico consente, in alternativa, di avere quale punto di riferimento per l'attivazione dei piani di risanamento più, ossia vari, indicatori emergenti. Questa opzione, che parrebbe più realistica, non risolve del tutto i problemi operativi, in quanto va risolto il problema circa la correlazione tra segnali relativi ad indici diversi, da un lato, e la necessità di una “emersione” univoca, ai fini del manifestarsi della crisi e della conseguente adozione delle misure di risanamento;
- ⇒ Va, inoltre, in considerazione del peculiare *status* giuridico e regolatorio della Società, correttamente e preliminarmente declinata la nozione stessa di **crisi aziendale**.

La crisi aziendale: elementi generali e tratti distintivi, tipici di AU

Avendo come riferimento il modello tipico di società per azioni/impresa, ossia un'entità aziendale che persegue, come finalità principale, la generazione di un utile di esercizio adeguato alla congrua remunerazione del capitale, i caratteri distintivi della "crisi" aziendale normale, ossia gli elementi generali della crisi medesima, possono così sintetizzarsi:

- Generazione ricorrente di perdite aziendali o, comunque, di utili contabili di valore insufficiente a garantire un'equa remunerazione dell'equity;
- Situazione in cui, nel tempo, il capitale netto venga gradualmente ad essere eroso, a causa di negativi andamenti reddituali, tanto - nei casi più estremi - da portare lo stesso al di sotto del minimo legale;
- Fattispecie di insolvenza finanziaria, ossia di circostanze per le quali non si abbia la capacità di onorare i propri impegni di pagamento alle scadenze pattuite. L'equilibrio finanziario non deve, come ovvio, tradursi nell'assenza di debiti finanziari: deve trattarsi, però, di debiti assunti a condizioni di onerosità in linea con i tassi di interessi medi di mercato.

Pare del tutto evidente come le peculiari condizioni regolatorie e, quindi, gestionali di AU pongano la Società in una situazione atipica, in quanto l'equilibrio di bilancio rappresenta una condizione garantita ad AU *ex lege*, il che assicura l'impossibilità di deprimere il capitale sociale a causa di perdite economiche. Sul piano finanziario, non può, in linea teorica, non essere considerato un rischio generale di rifinanziamento dei debiti finanziari alla scadenza degli stessi, attesa la struttura complessiva dei cash-flow aziendali; risulta comunque dimostrata, sulla scorta delle evidenze passate e tenendo presenti le modalità di svolgimento del business di AU, regolamentate in modo analitico, la capacità della Società di onorare i propri debiti alle relative scadenze, reperendo idonee fonti di finanziamento. Tali considerazioni, in definitiva, rendono difficilmente applicabili ad AU i normali indici contabili-bilancistici, tipici della casistica imprenditoriale classica.

Per quanto concerne AU, in buona sostanza, la nozione stessa di crisi va adeguata, e, sulla base di tale impostazione, risulta possibile dare vita ad un *corpus* di indici più utile da un punto di vista operativo.

Nel caso di AU, in modo più concreto, si può definire quale crisi uno, o più, comportamenti reiterati, tali da determinare condizioni di operatività gravemente inadeguate, sotto il profilo dell'efficacia/efficienza dell'agire aziendale. Tenendo presente ciò, gli indici selezionati non ricadono

nella sfera classica degli indici contabili tradizionali, ma si allargano alla sfera tecnico-efficientistica della gestione.

2. Il modello adottato: criteri di impostazione.

Il modello adottato, di seguito esposto, è stato quindi costruito tenendo presente la realtà normativa e gestionale di AU.

Le caratteristiche fondamentali del modello sono le seguenti:

- Adozione di driver/indici non esclusivamente di tipo bilancistico-contabile, e comunque differenti dai tradizionali schematismi accademici, in linea con le caratteristiche distintive di Acquirente Unico;
- Collegamento del fenomeno dell' "emersione" degli indicatori di crisi ad una lettura sistematica e ragionata della molteplicità delle informazioni rese disponibili dal modello.

I driver utilizzati

Sono stati presi in considerazione 4 differenti tipologie, o classi, di indicatori di varia natura.

A ciascuna classe è stato attribuito un peso identico, ai fini della relativa ponderazione. A ciascuna classe fa capo un numero variabile di indicatori.

Per ciascuna classe vengono di seguito esposti i relativi driver, con la relativa ponderazione (la somma dei pesi interna a ciascuna classe è chiaramente pari al 100 %).

Efficienza della struttura (25 %):

- rispetto della previsione di budget per i costi di funzionamento - 55 %
- incidenza del costo degli organi sociali sui costi di funzionamento totali - 15 %
- evoluzione costo medio di funzionamento pro-capite - 15 %
- economicità della struttura dell'OCSIT - 15 %

Gestione del capitale circolante netto (25 %):

- percentuale di incasso dei crediti emessi nell'esercizio - 80 %
- incidenza di interessi passivi moratori per ritardi nei pagamenti di partite energy/fornitori altri (% dei corrispondenti debiti) - 20 %

Compliance esterna (25 %):

- corrispondenza del corrispettivo "energy" deliberato rispetto al richiesto - 100 %

Gestione finanziaria (25 %):

- rispetto della previsione di budget per gli oneri finanziari (OCSIT + area energia) - 70 %
- rapporto tra disponibilità teorica di fido e fabbisogno finanziario per acquisti con market coupling - 30 %

Descrizione delle classi del modello e dei relativi indicatori

Efficienza della struttura (peso: 25 %): tale classe esprime la capacità aziendale di tenere sotto controllo i costi di funzionamento, pur mantenendo intatta la capacità di svolgere i compiti affidati alla Società dalle norme di riferimento. Essa si compone dei seguente driver:

✓ ***Rispetto della previsione di budget per i costi di funzionamento***

L'indice esprime la capacità aziendale di non superare le previsioni iniziali di budget per l'esercizio considerato. Esso si calcola in termini di scostamento percentuale tra dati di consuntivo annuale e di budget, secondo l'articolazione logica desumibile dalla matrice generale esposta di seguito:

Sotto-classe di valori - Scostamento tra consuntivo e budget dei costi di funzionamento	Condizione di criticità	Punteggio di criticità
Delta ≤ 0	Assente	1
Delta $> 0 \% \leq + 2 \%$	Limitata	2
Delta $> + 2 \% \leq 5 \%$	Media	3
Delta $> + 5 \% \leq + 10 \%$	Medio-alta	4
Delta $> + 10 \%$	Elevata	5

La condizione di criticità assente è, come ovvio, connessa all'assenza di scostamenti positivi, ossia alla circostanza che i costi consuntivati si quantifichino ad un livello pari, o inferiore, rispetto al budget.

✓ ***Incidenza del costo degli organi sociali sui costi di funzionamento totali***

L'indice viene costruito rapportando il costo sostenuto a consuntivo per compensi e spese degli organi sociali al totale dei costi di funzionamento strutturali del medesimo esercizio. Il risultato del driver relativo all'esercizio oggetto di analisi viene, quindi, confrontato con il valore medio assunto dall'indicatore nell'ultimo triennio. Infine, la condizione di criticità viene espressa in funzione dello scostamento percentuale tra il risultato dell'esercizio ed il valore medio.

Sotto-classe di valori - incidenza del costo degli organi sociali sui costi di funzionamento totali	Condizione di criticità	Punteggio di criticità
Delta ≤ 0	Assente	1
Delta $> 0 \% \leq + 8 \%$	Limitata	2
Delta $> + 8 \% \leq 10 \%$	Media	3
Delta $> + 10 \% \leq + 15 \%$	Medio-alta	4
Delta $> + 15 \%$	Elevata	5

✓ ***Evoluzione costo medio di funzionamento pro-capite***

Il driver viene quantificato rapportando il costo totale di funzionamento alla forza media di addetti dell'anno. Il risultato assunto relativamente all'esercizio oggetto di analisi viene, quindi, in analogia con quanto espresso per il precedente driver, confrontato con il valore medio assunto dall'indicatore nell'ultimo triennio. Infine, la condizione di criticità viene espressa in funzione dello scostamento percentuale tra il risultato dell'esercizio ed il valore medio, come risulta dalla seguente matrice.

Sotto-classe di valori - Evoluzione del costo medio pro-capite	Condizione di criticità	Punteggio di criticità
Delta $\leq 0\%$	Assente	1
Delta $> + 0\%, \leq + 5 \%$	Limitata	2
Delta $> + 5 \% \leq 8 \%$	Media	3
Delta $> + 8 \% \leq + 10 \%$	Medio-alta	4
Delta $> + 10 \%$	Elevata	5

✓ ***Economicità della struttura dell'OCSIT***

Il driver viene quantificato rapportando il costo totale di funzionamento della sola struttura dell'OCSIT al valore complessivo delle immobilizzazioni costituite dalle scorte di prodotti petroliferi (valore di bilancio civilistico). Anche per tale indicatore, il risultato relativo all'esercizio oggetto di analisi viene confrontato con il valore medio assunto nell'ultimo triennio. Infine, la

condizione di criticità viene espressa in relazione allo scostamento percentuale tra il risultato assunto dall'indice nell'esercizio ed il valore medio, come risulta dalla matrice esposta di seguito.

Classe di valori - Efficienza economica della struttura dell'OCSIT	Condizione di criticità	Punteggio di criticità
Delta $\leq 0\%$	Assente	1
Delta $> + 0 \% \leq + 5\%$	Limitata	2
Delta $> + 5 \% \leq 10 \%$	Media	3
Delta $> + 10 \% \leq + 15 \%$	Medio-alta	4
Delta $> + 15 \%$	Elevata	5

Gestione del capitale circolante netto (25%): questa classe di indici si riferisce alla capacità di gestire in modo efficiente il capitale circolante, garantendo la necessaria fluidità dei meccanismi monetari del sistema. Più in dettaglio, si fa riferimento ai seguenti indicatori.

✓ ***Percentuale di incasso dei crediti emessi nell'esercizio***

L'indice viene costruito in relazione ai crediti emessi nell'anno nei confronti degli esercenti il servizio di maggior tutela, segnalando l'andamento del relativo incasso. Ai fini del calcolo, si considerano gli incassi avvenuti entro il secondo mese successivo alla fine dell'esercizio. Di seguito la matrice esplicativa.

Sotto-classe di valori - percentuale di incasso dei crediti emessi nell'esercizio	Condizione di criticità	Punteggio di criticità
$> 99 \%$	Assente	1
$\leq 99 \% , > 98.5 \%$	Limitata	2
$\leq 98.5 \% , > 95 \%$	Media	3
$\leq 95 \% , > 80 \%$	Medio-alta	4

≤ 80 %	Elevata	5
--------	---------	---

✓ ***Incidenza di interessi passivi moratori per ritardi nei pagamenti di partite energy/fornitori altri (% dei corrispondenti debiti)***

Il driver esprime la capacità aziendale di onorare i propri debiti esattamente alle scadenze, previste in via regolatoria o pattuite contrattualmente. Viene in particolare esaminata, quale potenziale criticità, l'eventuale sussistenza di interessi passivi moratori, espressi in percentuale sull'importo dei debiti del circolante, come risulta dal seguente schema.

Sotto-classe di valori - incidenza di interessi passivi moratori per ritardi nei pagamenti di partite energy/fornitori altri	Condizione di criticità	Punteggio di criticità
0 %	Assente	1
> 0 %, < 0.01 %	Limitata	2
> 0.01 % , < 0.05 %	Media	3
> 0.05 % , < 0.10 %	Medio-alta	4
> 0.10 %	Elevata	5

Compliance esterna (25%): tale classe non esamina andamenti economico-finanziari, concentrandosi invece sulla capacità di *compliance* aziendale, relativamente ad un importante adempimento normativo ed ai conseguenti riflessi procedurali interni.

✓ ***Corrispondenza del corrispettivo “energy” deliberato rispetto al richiesto***

L'indicatore assume quale misura di adeguato comportamento la risposta, in termini di accettazione delle richieste, dell'Autorità regolatoria in sede di deliberazione del corrispettivo di copertura: ciò indica - o meno - l'adeguatezza del generale processo di rendicontazione, ex ante ed ex post. Si prende in considerazione l'ultima istruttoria effettivamente perfezionata a titolo definitivo, evidenziando la percentuale del deliberato rispetto al rendicontato (e richiesto).

Sotto-classe di valori - percentuale di corrispettivo energy (a consuntivo) deliberato rispetto al richiesto	Condizione di criticità	Punteggio di criticità
100 %	Assente	1
< 100 % , ≥ 99.9 %	Limitata	2
< 99.9 % , ≥ 99.5 %	Media	3
< 99.5 % , ≥ 98 %	Medio-alta	4
< 98 %	Elevata	5

Gestione finanziaria (25%): la classe di driver in oggetto analizza la componente finanziaria della gestione, sia secondo la sua onerosità (o, meglio, secondo la capacità aziendale di rispettare le previsioni di budget), sia in base alla capacità di fronteggiare l'effettivo fabbisogno monetario, con particolare enfasi alla componente più erratica del fabbisogno stesso (quella, più in dettaglio, correlata agli acquisti su MGP, alla luce della regolazione del market coupling). Gli indici sono di seguito esposti ed analizzati.

✓ **Rispetto della previsione di budget per gli oneri finanziari (OCSIT + area energia)**

Il driver presenta analogie rispetto all'indice di monitoraggio dell'andamento dei costi di funzionamento totali.

Esso si calcola in termini di scostamento percentuale tra dati di consuntivo annuale e di budget, relativamente agli oneri finanziari totali, secondo l'articolazione logica che si ricava dalla matrice esposta di seguito.

Sotto-classe di valori - Scostamento tra consuntivo e budget degli oneri finanziari	Condizione di criticità	Punteggio di criticità
Delta ≤ 0	Assente	1
Delta > 0 % ≤ + 3 %	Limitata	2
Delta > + 3 % ≤ 8 %	Media	3
Delta > + 8 % ≤ + 15 %	Medio-alta	4

Delta > + 15 %	Elevata	5
----------------	---------	---

✓ **Rapporto tra disponibilità teorica di fido e fabbisogno finanziario per acquisti con market coupling**

Il driver misura, in relazione al fabbisogno per gli acquisti di energia elettrica su MGP, la capacità aziendale di fronteggiare il fabbisogno stesso, attraverso le linee di credito - nelle varie articolazioni presenti - a disposizione. Il tutto, secondo i criteri esposti nella matrice seguente.

Sotto-classe di valori - rapporto tra disponibilità teorica di fido e fabbisogno finanziario per acquisti con market coupling	Condizione di criticità	Punteggio di criticità
> 100 %	Assente	1
≤ 100 % , > 95 %	Limitata	2
≤ 95 % , > 80 %	Media	3
≤ 80 % , > 70 %	Medio-alta	4
≤ 70 %	Elevata	5

L'utilizzo degli indicatori secondo una modalità sistematica di emersione

Selezionati gli indicatori di rischiosità/criticità, nell'accezione sin qui descritta, tenuti presenti i fattori di contesto che connotano l'operatività di AU, è stata pertanto predefinita la scala di valutazione, ossia un sistema di classificazione logica che correla la valorizzazione degli indicatori stessi al possibile instaurarsi di una situazione di criticità, secondo ipotesi convenzionali di gravità/rilevanza.

Ad ogni indice è stato quindi attribuito un valore numerico, compreso tra 1 (minimo della scala) e 5 (massimo della scala), in funzione della effettiva valorizzazione del fenomeno considerato. In pratica, più il punteggio attribuito è elevato, maggiore viene ad essere il contributo dell'indice considerato alla valutazione dell'esistenza di una probabile condizione di crisi, intesa quale inadeguatezza delle condotte gestionali.

Il secondo passaggio, avendo già attribuito ad ogni indicatore un peso, in funzione dell'importanza relativa assunta nel contesto di classe, consiste nel calcolare il punteggio di ciascuna classe di valutazione.

L'ultimo *step* consiste nel calcolare una media ponderata finale, basandosi sulla valorizzazione delle specifiche classi di rischio, sempre in base ai pesi predefiniti. In questo modo, tutti gli indici considerati e tutte le classi di rischio oggetto di valutazione contribuiscono, in modo sistematico, alla definizione di un segnale univoco di crisi, con una sintesi delle differenti indicazioni.

3. Il monitoraggio del modello di valutazione: le indicazioni desumibili dal modello adottato per il 2017

Vengono sintetizzate, di seguito, le valorizzazioni effettivamente assunte nel 2017 dagli indici selezionati, nell'ambito della matrici individuate per ogni driver e per ciascuna classe di valutazione.

Efficienza della struttura

Rispetto della previsione di budget per i costi di funzionamento

Come si evince dalla tabella sottostante, lo scostamento percentuale tra i costi di funzionamento a consuntivo e quelli previsti a Budget è pari al -1,9% e, sulla base della matrice di cui sopra, è possibile assegnare un punteggio di criticità pari a 1.

Costi di funzionamento totale AU - Budget (€/mila)	Costi di funzionamento totale AU - Consuntivo (€/mila)	Δ Consuntivo - Budget (€/mila)	$\Delta\%$ Consuntivo Budget	Punteggio di criticità
26.964	26.451	-513,0	-1,9%	1

Incidenza del costo degli Organi Sociali sui costi di funzionamento totali

L'incidenza del costo sostenuto da AU per gli Organi Sociali rispetto ai costi di funzionamento totali nel 2017 è inferiore (-4,7%) rispetto alla media del triennio 2015 -2017, e permette di classificare la condizione di criticità come assente.

Incidenza del costo per O.S. sui costi di funzionamento totali Media 2015-2017	Incidenza del costo per O.S. sui costi di funzionamento totali ANNO 2017	Δ Anno 2017 vs Media 2015-2017	Δ%	Punteggio di criticità
0,011	0,011	-0,001	-4,7%	1

Costi di funzionamento pro-capite

Il costo pro-capite nel 2017 è aumentato di €/mila 4,93 rispetto a quello del triennio. Tale incremento corrisponde ad uno scostamento percentuale del 4,1% e sintetizza una condizione di criticità limitata.

Costo pro-capite (€/mila) Media 2015-2017	Costo pro-capite (€/mila) ANNO 2017	Δ Anno 2017 vs Media 2015-2017	Δ%	Punteggio di criticità
120,9	125,8	4,93	4,1%	2

Economicità della struttura dell'OCSIT

Il rapporto tra costi di funzionamento della struttura OCSIT e il valore delle scorte è rappresentato nello schema seguente:

Incidenza del costo di funzionamento OCSIT rispetto al valore delle immobilizzazioni costituite dalle scorte Media 2015-2017	Incidenza del costo di funzionamento OCSIT rispetto al valore delle immobilizzazioni costituite dalle scorte Anno 2017	Δ Anno 2017 vs Media 2015-2017	Δ%	Punteggio di criticità
0,005	0,004	-0,002	-34,3%	1

La variazione è negativa e pone l'azienda in una condizione di criticità assente, in base alla griglia di riferimento.

Gestione del capitale circolante netto

Percentuale di incasso dei crediti emessi nell'esercizio

L'Acquirente Unico ha incassato nel 2017 quasi la totalità dei crediti emessi verso gli esercenti la maggior tutela (99,97%); pertanto, la condizione di criticità è considerata assente.

<i>Euro/mila</i>	2017	punteggio di criticità
Crediti incassati vs esercenti la maggior tutela	3.811.279	
Crediti emessi vs esercenti la maggior tutela	3.812.585	
% incasso Crediti emessi nel 2017	99,97%	1

Percentuale di interessi passivi moratori sui debiti del circolante.

AU, nell'anno preso in esame, ha avuto la capacità di onorare i propri debiti entro le scadenze e non ha maturato interessi passivi moratori. La condizione di criticità è considerata assente.

<i>Euro mila</i>	2017	punteggio di criticità
Interessi passivi moratori	-	
Debiti del circolante	82.413	
% interessi passivi su debiti del circolante	0%	1

Compliance esterna

Percentuale del corrispettivo deliberato rispetto a quello richiesto

Il corrispettivo “Energy” deliberato dall’Autorità per l’anno 2016 per le attività di compravendita energia è pari a quanto richiesto da AU, ciò indica l’adeguatezza del generale processo di rendicontazione, ex ante ed ex post e una condizione di criticità assente.

<i>Euro mila</i>	2016	punteggio di criticità
Corrispettivo deliberato	7.863	
Corrispettivo richiesto	7.863	
% del deliberato vs richiesto	100%	
		1

Gestione finanziaria

Rispetto della previsione di Budget per gli oneri finanziari

Gli oneri finanziari hanno registrato uno scostamento percentuale pari a - 35,76% rispetto alle previsioni. Anche in questo caso, quindi, il punteggio di criticità assegnato è pari a 1 e colloca l’azienda in una condizione di criticità assente in base alla griglia di riferimento.

<i>Euro mila</i>	2017	punteggio di criticità
Budget Oneri finanziari	8.855	
Consuntivo Oneri Finanziari	5.688	
Δ	- 3.167	
%	-35,76%	1

Rapporto tra disponibilità teorica di fido e fabbisogno finanziario per acquisti con Market Coupling

L'azienda ha avuto la capacità di fronteggiare appieno il fabbisogno per gli acquisti di energia elettrica su MGP, attraverso le linee di credito a disposizione. La condizione di criticità è quindi assente.

<i>Euro mila</i>	2017	punteggio di criticità
Fabbisogno acquisti EE su MGP	520.000	
Copertura attraverso linee di credito a disposizione	1.060.000	
%	203,85%	1

Valutazione sintetica della condizione di criticità aziendale

Ponderando i vari risultati ottenuti per ogni classe si ottiene il seguente schema:

EFFICIENZA DELLA STRUTTURA	PESO	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO PONDERATO	VALORE DI CRITICITA' INDICE
Rispetto della previsione di budget per i costi di funzionamento	55%	1	0,55	1,15
Incidenza del costo degli organi sociali sui costi di funzionamento totali	15%	1	0,15	
Evoluzione costo medio di funzionamento pro-capite	15%	2	0,30	
Economicità della struttura dell'OCSIT	15%	1	0,15	
GESTIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	PESO	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO PONDERATO	VALORE DI CRITICITA' INDICE
Percentuale di incasso dei crediti emessi nell'esercizio	80%	1	0,80	1,00
Incidenza di interessi passivi moratori per ritardi nei pagamenti di partite energy/fornitori altri (% dei corrispondenti debiti)	20%	1	0,20	
COMPLIANCE INTERNA ED ESTERNA	PESO	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO PONDERATO	VALORE DI CRITICITA' INDICE
Corrispondenza del corrispettivo "energy" deliberato rispetto al richiesto	100%	1	1,00	1,00
GESTIONE FINANZIARIA	PESO	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO PONDERATO	VALORE DI CRITICITA' INDICE
Rispetto della previsione di budget per gli oneri finanziari (OCSIT + area energia)	70%	1	0,70	1,00
Rapporto tra disponibilità teorica di fido e fabbisogno finanziario per acquisti con market coupling	30%	1	0,30	

La valutazione sintetica finale, come determinata dal modello, risulta in definitiva pari a **1,04**, contro una valutazione di 1,6 dell'anno precedente, anno di prima applicazione sperimentale del modello, come si evince di seguito.

	<i>Punteggio di criticità medio dell'indice</i>	<i>Pesi utilizzati</i>	<i>Valutazione sintetica sulla criticità aziendale</i>
Efficienza della struttura	1,15	25%	0,29
Gestione del capitale circolante netto	1,00	25%	0,25
Compliance interna ed esterna	1,00	25%	0,25
Gestione finanziaria	1,00	25%	0,25
INDICE DI CRITICITA' COMPLESSIVO AU			1,04

In base alla scala sintetica finale di rilevanza, di cui sotto, è possibile concludere che la condizione generale di criticità è, nel suo complesso, **piuttosto limitata**.

Classe di valori – Rischio crisi aziendale	Condizione di criticità	Punteggio di criticità
Score = 1	Assente	1
Score > 1 ≤ 2	Molto Limitata / Limitata	2
Score > 2 ≤ 3	Media	3
Score > 3 ≤ 4	Medio-alta	4
Score > 4 ≤ 5	Elevata	5